

26 Maggio 2004

**Una gara di trial nella riserva dell'orso.
di PATRIZIO IAVARONE**

NON era «Napo Capo» quello che viaggiava domenica scorsa su una delle circa duecento moto da trial che hanno invaso la Riserva naturale di Monte Genzana, lambito il Parco nazionale della Majella-Morrone e attraversato la natura incontaminata tra Monte Rotella e Monte Genzana. Non era «Napo Capo», l'orso protagonista di un famoso cartoon, a spaventare forse gli unici esemplari di Orso Marsicano (quelli veri) rimasti sull'Appennino ed a trasformato tra le 11 e le 15 uno dei più importanti gioielli naturalistici d'Abruzzo in una bolgia di motori e rumori. Non era purtroppo un cartone animato, ma erano i partecipanti ad una competizione nazionale di moto trial regolarmente autorizzati dalla Regione, dalla Forestale, dal Comune di Pettorano e dalla stessa gestione della Riserva Genzana. Eppure in tutti i programmi elettorali dei quattro candidati a sindaco di Pettorano sul Gizio, compresi quelli dell'attuale primo cittadino Marzuolo e del suo vice Giammarco, è esplicito il riferimento alla valorizzazione di quest'area protetta. Se queste sono le premesse c'è da preoccuparsi, così come ha fatto l'associazione «Dalla parte dell'orso» che, presa coscienza dell'accaduto, non ha perso tempo a denunciare il fatto. «Siamo in presenza di fatti gravissimi — sostengono Mimì D'Aurora e Giorgio Boscagli — che non sono frutto di disattenzione o errori di valutazione, ma di precise scelte politiche che disegnano lo sconvolgimento della politica ambientale della Regione Verde d'Europa». Segnali su questo modo tutto particolare di intendere la natura si sono avuti d'altronde già in occasione del motoraduno di Harley Davinson nel Parco del Sirente o ancora dal rally automobilistico organizzato a Roccacasale, sulla Majella. «È veramente grave — continua l'associazione — che a fronte di fondi europei per tutelare l'orso (progetto Life) si autorizzino poi simili aggressioni al suo spazio vitale. Vogliamo spiegazioni dalla Regione e dall'assessore competente». Una cosa è certa: la scorrazzata di domenica scorsa dei mostri a due ruote terrà per un bel po' lontani dalla Riserva «Napo Capo» e i suoi amici in carne, pelliccia ed ossa.